

La relazione di Occhetto

al Consiglio nazionale

della FGCI

L'impegno ideale dei giovani comunisti

Si sono aperti ieri pomeriggio, presso la sede del Comitato Centrale del Partito, i lavori del Consiglio nazionale della Federazione giovanile comunista italiana. Pubblichiamo qui di seguito la relazione del compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della nostra organizzazione.

Compagni,
come voi sapete l'ultima sessione del nostro CC convocò per la seconda metà del mese d'aprile il Congresso nazionale della FGCI ed elessi la commissione di redazione delle tesi.

Questa commissione ha lavorato nei mesi di gennaio e di febbraio sulla base del mandato che aveva ottenuto dal CC, che, come voi ricorderete, aveva indicato come piattaforma della nostra organizzazione le tesi di affrontare i problemi sollevati dalla memoria di Yalta, sia quella di approfondire la linea politica della FGCI e di indicare gli strumenti e le piattaforme di lotta delle masse giovanili. Muovendosi alla luce di questa indicazione, la commissione, tenuta da solo due documenti di cui il primo affermava, sia pure in modo ancora disorganico, alcuni nodi fondamentali della strategia del nostro partito.

Come è di consuetudine la nostra segreteria si è incontrata con la segreteria del partito per discutere la postazione corrente. Nel corso di quell'incontro i compagni del partito hanno affermato con estrema chiarezza che era giusto che la FGCI si manifestasse apertamente con tutto l'arco dei problemi politici e che, in questo momento particolare, era impossibile una strategia organica che affrontasse una linea comune senza approfondire alcuni problemi di strategia. In concreto la segreteria del partito non ha negato la validità di un impegno politico generale della FGCI né ci ha chiesto di occuparci dei problemi giovanili alla luce della linea politica del X Congresso del PCI: anzi ha riconosciuto — indipendentemente dalle soluzioni che venivano da noi prospettate — che i problemi di noi sollevati erano problemi reali e che questo partito avrebbe dovuto affrontarli con il proprio Congresso. In questo senso è posta in questione se fosse giusto cristallizzare una ricerca che coinvolgeva tutto il movimento comunista in un Congresso della FGCI che praticamente si sarebbe tenuta alla vigilia della campagna precongressuale del partito. Alla luce di queste considerazioni, la segreteria del partito ci hanno proposto di affrontare insieme la ricerca sia attraverso un seminario delle due segreterie che ha avuto luogo la settimana scorsa, sia attraverso una partecipazione più intensa e impegnata di quanto sia attualmente, degli esponenti della FGCI alla riunione e al dibattito dell'XI Congresso del PCI. Il che significa, in concreto, non solo una larga e impegnata partecipazione alla elaborazione centrale, ma anche una larga partecipazione dei circoli e delle Federazioni provinciali ai congressi dei partiti, e darà tutta la sua piena attuazione nelle decisioni che gli invitati della FGCI ai congressi di partito assumeranno le caratteristiche di delegati con diritto di parola e di voto.

Il rinvio del congresso nazionale

La segreteria e la direzione della FGCI hanno deciso di accogliere questo invito alla ricerca comune che, non solo non lede la nostra autonomia, ma anzi esalta la funzione positiva dell'apporto di idee dei giovani europei, in modo da far emergere un valore aggiunto di fondo della strategia del movimento operaio quale dovrà essere l'XI Congresso del PCI. Per questo abbiamo preso la decisione di proporre al CC di rinviare il nostro congresso dopo il congresso del partito; rinvio reso necessario anche dai fatti che la completezza dei problemi dei giovani avranno comunque richiesto un periodo di approfondimento più lungo di quello da noi previsto.

Ma il rinvio del congresso non significa per noi l'abbandono della elaborazione sui quali condotta e dei problemi sollevati. Infatti nello stesso seminario col partito siamo andati a un'analisi più ravvicinata dei contenuti delle nostre tesi e poiché ritenevamo che questo dibattito dovesse essere un contributo di tutta la nostra organizzazione, ritenendo sia opportuno, in questa relazione, richiamare i capisaldi della nostra impostazione, le tematiche principali, il metodo della nostra ricerca, — che deve essere ormai considerata come un contributo al congresso del partito — muoveva dalla constatazione che i problemi nuovi e le profonde modificazioni intervenute in questi ultimi quarant'anni di lotta rivoluzionaria impongono uno sviluppo del marxismo e del socialismo che abbandonano sia la tendenza ad una ripetizione mecca-

La rivoluzione antifascista

Ci è parso dalla discussione avuta coi compagni del partito che questa impostazione del problema abbia dato l'impressione di una certa incomprensione delle caratteristiche originali del nostro partito e della funzione operante della rivoluzione antifascista.

E' vero che nel cercare di mettere in risalto la diversità dei compiti di oggi rispetto a quelli di ieri siamo incorsi in una sorta di appiattimento nell'intepretinge la lotta antifascista, infatti, ovviamente, questa lotta, che non ci permette di mettere in evidenza la componente socialista e gli

obiettivi socialisti operanti nella Resistenza.

La rivalutazione della componenti rivoluzionaria della Resistenza deve essere perciò un nostro obiettivo concreto nel ventennale della Liberazione e deve essere la base su cui fondare la ripresa di una iniziativa unitaria non solo immediata ma anche strategica delle forze della sinistra italiana. D'altra canto noi stessi, noi che prendiamo in mano

gramma di transizione che ponega il problema della gestione sociale e affronta in modo nuovo i problemi della democrazia e della libertà. Bisogna fare però anche presente che noi non ci poniamo il problema di una formula magica, di uno schema organico: la nostra esigenza non sorge da una ipotesi teorica astratta ma dalla necessità di rispondere ad alcune questioni concrete che stanno oggi al centro dell'avvenire.

In questo senso dobbiamo affrontare due ordini di problemi che sono: 1) una strategia di lotte che ponga la classe operaia alla testa di un vasto fronte di alleanze sociali; 2) una definizione del tipo di prospettiva socialista come prima condizione nella coscienza delle grandi masse le caratteristiche positive di una società socialista.

Ma se non v'è alcun dubbio che

la Resistenza ha lasciato nella società italiana un marchio incancellabile, che si manifesta in tutti i settori della vita civile e politica, nella capacità espansiva del movimento operaio, nei suoi collegamenti con vasti massi di massa, bisogna anche cogliere la guardia, nelle caratteristiche originali che assume la vita democratica in Italia: non possiamo però sfuggire all'impressione che questa componente vitale della società italiana si trovi oggi di fronte a problemi nuovi che assumono dimensioni europee, alla cui base sta la nuova caratteristica del sistema del capitalismo di Stato, il modello rivoluzionario russo potesse presentarsi immediatamente vittorioso nell'occidente capitalistico, il che sta a indicare che la soluzione, ancor oggi non può essere trovata nel semplice ritorno all'ortodossia leninista.

La rivoluzione in Occidente

Proprio a partire da questa considerazione non abbiamo affermato la diversità dei problemi e di conseguenze che la nostra società deve risolvere nei paesi ad alto sviluppo capitalistico e il presupposto generale su cui si fonda la ricerca di una strategia originale di conquista del potere dei partiti di classe.

Anche per questo ci sembra

impossibile impostare la nostra lotta nei termini di una semplice continuità della rivoluzione antifascista che rischia di farci identificare con il fascismo e il capitalismo.

In uno scritto del 1928 il compagno Togliatti criticava l'abilità dei partiti di avanzare col termine di fascismo ogni forma di resistenza e soggiungeva «ovunque il capitalismo tende a creare una solida organizzazione politica unitaria del suo potere, cerca di dare a questo potere una base reale sottostituendo una parte delle masse popolari al controllo di tutti gli organismi legati al regime capitalistico». Facciamo osservare che da anni il processo rivoluzionario non inizia come rivoluzione democratico-borghese o anticoloniale ma si scontra direttamente contro la struttura economica e il potere politico di una società capitalistica avanzata.

Quella che comprendiamo della società della situazione esistente nelle società capitalistiche avanzate rispetto alla situazione della Russia del '77 e di tutti i paesi in cui fino ad ora si sono sviluppate delle rivoluzioni sociali è condizione indispensabile per uno sviluppo positivo della critica rivoluzionaria nell'Occidente capitalistico. La mancata comprensione di questa diversità facilita la rinuncia ad impostare un programma e una strategia direttamente anticapitalista e che prospetti l'indipendenza delle vie di sviluppo verso il socialismo. Da questo affronto generale delle differenze che i partiti comunisti dell'Occidente e la problematica della sinistra europea si trovano di fronte alla necessità di una svolta che è il risultato di un mutamento di prospettiva rispetto ad una tattica che si limita a spingere i comunisti a prendere nella propria mano la bimbo di fronte alle alleanze e alle collaborazioni per sconfiggere la dittatura fascista; per porre invece il problema dell'alleanza e dell'unità positiva su un programma di trasformazione socialista della società capace di facilitare la formazione di un fronte europeo di forze politiche e sociali.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la rivoluzione democratico-borghese è stata da tempo compiuta, com'è il caso dell'Italia, e si pone il problema di una alternativa alla società capitalista, tra democrazia e socialismo si stabilisce un rapporto estremamente stretto, perché la democrazia non può essere difesa e rafforzata che in una prospettiva socialista e le stesse riforme economiche e democratiche devono assumere un contenuto nuovo, un contenuto socialista.

Ciò significa, in concreto, porre in modo nuovo il rapporto tra battaglia democratica e battaglia socialista; soprattutto se si considera che il rapporto tra democrazia e socialismo non è sempre lo stesso, in tutti i periodi di sviluppo del capitalismo e in tutte le fasi della lotta politica.

In questa situazione storica in cui la riv